

V.Isp. Ferdinando Pezzo  
Comandante Polizia Locale  
del Comune di Bardolino (VR)

## V^ CONFERENZA REGIONALE SULLA POLIZIA LOCALE E SULLA SICUREZZA URBANA

*“come incrementare l’efficacia e l’efficienza dei controlli di Polizia in modo da migliorare la sicurezza stradale”*

Il rapporto con l’utenza da parte della Polizia Locale spesso è viziato dal pregiudizio che l’utente della strada ha nei confronti del *vigile*: un sondaggio, risalente ad una decina di anni fa, diceva che tra le professioni meno ambite vi erano il necroforo e poi... il *vigile*.

Fortunatamente, le cose in questi anni sono cambiate in favore della nostra categoria; ma ancora molta strada deve essere percorsa per favorire l’apprezzamento del nostro impegno, della nostra volontà di contribuire all’aumento della sicurezza e della legalità.

Il nostro lavoro, spesso, ci porta ad accertare e contestare le più comuni violazioni che possono essere commesse da tutti i cittadini appartenenti a qualsiasi categoria sociale (può capitare a chiunque di parcheggiare in divieto di sosta o di accedere ad una zona in cui è vietato il transito).

La maggior parte delle volte queste violazioni sono commesse in *buona fede* o sono dettate dalle incombenti circostanze (traffico intenso, carenza di parcheggi, eccessiva fretta o disattenzione da parte dell’utente ecc.); in alcuni di questi casi, l’agente di Polizia Locale che esegue correttamente il proprio dovere e contesta la violazione viene ostacolato nel farlo dal diretto interessato dall’accertamento: talvolta nascono petulanti discussioni, altre volte si arriva all’aggressione verbale e, purtroppo, in altri casi (per fortuna rari) anche all’aggressione fisica.

Il *vigile* nell’immaginario comune è sì un agente di Polizia, ma è, comunque, *quello che fa le multe, quello che si nasconde con l’autovelox o che ti pesca senza cintura*, insomma un guastafeste in divisa che viene impiegato per... *fare cassa per il Comune...*

Quante volte si sentono queste lamentele all’interno dei nostri uffici o si leggono articoli sui giornali, In alcuni casi si sono visti Agenti filmati di nascosto durante il servizio, rincorsi mentre sono impegnati nello svolgimento dei loro doveri anche a bordo di autovettura di servizio o magari durante un meritato momento di pausa; immagini trasmesse con relativo commento particolarmente noioso ma evidentemente interessante per qualcuno....

Tutto questo non fa bene alla categoria e, benché risulti difficile difendersi, è opportuno farlo con le dovute prese di posizione, ma soprattutto impegnandosi seriamente affinché venga dato risalto alla reale professionalità della Polizia Locale; tuttavia, per arrivare a questo prestigioso obiettivo è necessario impegnarsi maggiormente ed in modo più uniforme.

Soprattutto negli anni passati, ogni Comando si organizzava in modo indipendente, senza seguire particolari regole, o comunque interpretando le norme secondo il proprio punto di vista che spesso non combaciava neppure con quello degli stessi colleghi del Comune confinante.

Attualmente possiamo apprezzare la presenza di organi regionali ben identificati nelle loro funzioni: l’Assessorato alla Polizia Locale, la segreteria generale con l’ufficio giuridico e amministrativo, l’osservatorio per la sicurezza, sono tutti uffici aperti alle esigenze della Polizia Locale: usufruire dei loro servizi è un dovere oltre che una grande possibilità di crescita professionale. E’ doveroso rimanere in costante collegamento con l’istituzione che favorisce lo svolgimento del nostro lavoro. Ciò deve essere fatto anche per poter usufruire di tutte le interessanti proposte che la Regione presenta: le leggi Reg. 9/02 e 40/88 prevedono l’erogazione di contributi specifici per la Polizia Locale, sono fondi che possono essere utilizzati nelle forme previste e permettono di intervenire fattivamente al rinnovamento della dotazione strumentale, all’istituzione di servizi migliorativi e quindi all’aumento della sicurezza della popolazione in genere.

Ricordiamo, inoltre, che la Regione ha recentemente approvato il piano sperimentale di aggiornamento per la Polizia Locale, la cosiddetta *scuola di Polizia*.

La neo-nata dovrà sicuramente crescere: è importante dare il nostro apporto perché questo istituto si sviluppi e possa veramente aumentare la nostra professionalità.

Continuando a riflettere sui motivi per i quali il nostro lavoro spesso non viene adeguatamente riconosciuto dalla popolazione, viene da pensare che probabilmente la nostra immagine non sia promossa nel modo giusto, la Polizia Locale non può puntare sull'effetto dato dai *telefilm* e, solo raramente, veniamo presi in considerazione dai *media* che, come precedentemente detto, spesso evidenziano situazioni o aspetti negativi del nostro lavoro; il rapporto con la stampa deve essere curato costantemente, le informazioni devono essere trasmesse a tutte le fonti di informazione locale ma senza pretendere di veder pubblicati i nostri comunicati.

Ci vuole pazienza, a volte le nostre notizie interessano altre volte no, non dobbiamo essere insistenti.

E' buona cosa evitare di lamentarsi e attribuire *la colpa* solo agli altri; spesso, siamo noi stessi il motivo del limitato gradimento da parte della popolazione; quindi è necessario migliorare i nostri rapporti partendo dal nostro gruppo: all'interno del nostro ufficio, con l'amministrazione comunale, con gli altri uffici che collaborano con noi ed infine, con l'utenza.

Non è facile mantenere un adeguato rapporto con tutti, ma è indispensabile *tessere* una collaborazione che si deve manifestare nell'immediata disponibilità prestata dagli altri nei nostri confronti; per fare questo non è necessario farsi temere... ma è più importante farsi rispettare e soprattutto stimare. Spesso il sentimento che manca nei nostri confronti è la stima, la riconoscenza del nostro ruolo, delle nostre funzioni (vitali per la società attuale). E' necessario investire in questa direzione curando pazientemente i rapporti inter-personali cominciando dall'ufficio, dai propri colleghi; è importantissimo avere rapporti distesi e sereni all'interno del proprio nucleo lavorativo: il buon rapporto tra colleghi *trasforma* il comando Polizia Locale in una vera e propria squadra, dove ognuno riveste un ruolo importante, fondamentale per i risultati di tutto il gruppo.

E' umano avere preferenze per un collega rispetto ad un altro, è naturale apprezzare maggiormente una persona rispetto ad un'altra.

Nella nostra testa e nel nostro cuore ci sono sentimenti positivi e negativi e sta a noi decidere quelli che dobbiamo provare: mantenere la calma, controllare gli istinti, prestare attenzione e rispetto all'altro sono basilari per ottenere il miglior risultato nel confronto con le persone, siano esse utenti della strada, colleghi, superiori o subalterni.

Al fine di poter convivere nel miglior modo possibile anche con le persone per le quali si fatica a provare sentimenti positivi, è necessario parlare, dialogare, scambiare opinioni attraverso il confronto personale e di gruppo, indire o richiedere riunioni di servizio dove il dialogo non deve essere monopolizzato dal Comandante ma deve essere esteso a tutti i componenti del gruppo. Deve essere data a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione (anche se talvolta risulta difficilmente condivisibile); le motivazioni, gli stimoli devono essere dati ai subalterni anche attraverso l'istituzione di nuovi servizi o iniziative pensate in modo da sfruttare al meglio le peculiarità di ciascun Agente; viceversa, il dipendente deve dimostrare impegno e apprezzamento per il servizio da svolgere.

Il rapporto con gli altri uffici dell'Ente dovrà essere costante, educato, rispettoso anche quando non si riceve adesione alle proprie richieste, evitando le polemiche: i *sermoni* ai colleghi spesso ottengono l'effetto opposto di quello che ci prefiggiamo.

La costante fermezza ed il rispetto consentono di far crescere la fiducia nei propri confronti e, quando si è stimati dagli altri, si ottengono risultati inattesi e le proprie idee vengono promosse anche dalle persone apparentemente più ottuse, anche da coloro che, talvolta con pregiudizio, avevano cattiva considerazione di noi.

Dobbiamo ricordare che il nostro servizio si svolge in uniforme e proprio per questo motivo tutti dovremmo tenere un atteggiamento operativo ...uniforme, quantomeno tra colleghi della stessa Regione.

Questo attualmente NON avviene, oltre che per i motivi già descritti, anche per l'*umana* difficoltà di sottostare alle regole; tuttavia, chi (come noi) è deputato a far rispettare le norme deve mantenere un atteggiamento tale da essere di esempio per gli altri.

Esiste la norma regionale che dispone precisamente sull'allestimento dei mezzi operativi, sulle caratteristiche delle uniformi, dei gradi distintivi; è un diritto proporre miglioramenti o modifiche a tali disposizioni ma è un dovere rispettare e attenersi a dette regole che, se attentamente applicate, permettono uniformità operativa e, soprattutto, chiarezza per tutti, utenti della strada compresi.

E', inoltre, doveroso portare l'uniforme con eleganza e soddisfazione, mantenendola pulita e indossandola con l'orgoglio di rappresentare non solo se stessi ma anche la propria amministrazione e, soprattutto, la propria categoria.

L'etica professionale, nel nostro caso, passa anche attraverso questi *parametri*; è paradossale che ancora oggi alcuni agenti di Polizia Municipale non eseguano correttamente il saluto convenzionale *al berretto*; vedere agenti in divisa con barba incolta o capelli lunghi non sta bene, vedere colleghe con scarpe fuori ordinanza dei più svariati modelli o eccessivo trucco o bigiotteria non sobria non è bello.

La persona che indossa la divisa dovrebbe mantenere atteggiamento decoroso non solo durante il servizio ma anche dopo; il rispetto gerarchico dovrebbe essere osservato indipendentemente dalle simpatie personali ed il lavoro dovrebbe essere svolto con concentrazione e passione.

Provare questi sentimenti è importante, significa sentirsi parte di una grande famiglia e trasmettere questi valori alle nuove leve è di vitale importanza per la categoria; anche in questo modo si arriva a riscuotere stima e apprezzamento da parte della popolazione con inevitabile soddisfazione personale, che aiuterà a formare un gruppo sano, solido e competente professionalmente, in grado di incrementare l'efficacia e l'efficienza di tutta l'attività di Polizia, non solo quella orientata al miglioramento della sicurezza stradale.

In particolare, al fine di aumentare la sicurezza stradale, la Polizia Municipale del Comune di Bardolino, nel corso degli ultimi due anni, ha attivato nuovi servizi tra cui il controllo del territorio in mountain-bike. Inizialmente l'obiettivo era il solo controllo di parchi pubblici e spiagge, ma il gradimento da parte della popolazione ed i risultati ottenuti sono stati tali da richiederne l'estensione anche per l'attività preventiva all'interno dei parcheggi pubblici e sulle strade maggiormente percorse. Non solo l'utente ha gradito il servizio ma anche l'amministrazione comunale e, soprattutto, il personale impiegato hanno trovato motivazione e soddisfazione nello svolgimento dell'attività che ha sicuramente contribuito ad aumentare la sicurezza della popolazione di Bardolino.

Altra iniziativa che ha riscosso il favore della popolazione è stata quella di avere destinato parte dei proventi delle sanzioni al c.d.s. rilevate sui posti dei disabili abusivamente occupati. Con i proventi è stato previsto l'acquisto di una protesi per un atleta che parteciperà alle para-olimpiadi di Pechino nel 2008.

L'atleta Heros Marai, nostro concittadino e collega comunale, è una vittima della strada in quanto ha subito l'amputazione di un arto in seguito ad un incidente stradale in moto alcuni anni fa. Heros collabora in modo straordinario alle nostre lezioni di educazione stradale all'interno delle scuole e la sua testimonianza è il miglior contributo, la migliore lezione, il miglior auspicio affinché, attraverso le giovani generazioni, la sicurezza stradale possa aumentare sempre più.